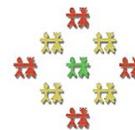




## ISTITUTO COMPRENSIVO DI TAVAGNACCO

Via Mazzini, n. 3 – 33010 Feletto Umberto (UD)  
Tel. 0432/570980 – fax 0432/ 574181 – e-mail [udic82900q@istruzione.it](mailto:udic82900q@istruzione.it)  
PEC: [UDIC82900Q@pec.istruzione.it](mailto:UDIC82900Q@pec.istruzione.it) sito web [www.ictavagnacco.edu.it](http://www.ictavagnacco.edu.it)  
cod. fiscale 80015940309 Codice Univoco Istituto UFVD15



# PIANO PER L'INCLUSIONE

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 GIUGNO 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 giugno 2020

AGGIORNATO IL 2/12/2020

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IL 21/12/2020

## 0 - PREMESSA

Il *Piano per l'inclusione* rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui **vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico.**

Secondo il modello ICF dell'Organizzazione della Sanità il bisogno educativo speciale è una difficoltà, permanente o transitoria, che ostacola o rallenta i processi di apprendimento e necessita pertanto di un intervento individualizzato e/o personalizzato.

Rientrano nella più ampia definizione di **BES (bisogni educativi speciali)** le seguenti sottocategorie:

1. la disabilità (Legge n. 104/1992);
2. i disturbi evolutivi specifici che comprendono i disturbi specifici di apprendimento – dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (Legge 170/2010), i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività e il funzionamento intellettivo limite;
3. la plusdotazione;
4. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
5. l'adozione.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi **un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.** La proposta di elaborazione del Piano per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che **ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.**

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'Inclusione nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il Piano per l'inclusione **contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.**

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente. Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto.*

## **1 - FINALITÀ**

La finalità del presente Piano è quella di **migliorare i livelli di inclusività dell'istituzione scolastica** con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

**Il concetto di inclusione fa riferimento marcato al contesto su cui intervenire per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.** Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del “sistema” scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare:

- ✓ prassi ed operatività concrete
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo-didattica

Costituiscono **presupposti di riferimento**:

- ✓ unità e unicità della persona
- ✓ autonomia e centralità della persona
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo
- ✓ assunzione di una prospettiva coevolutiva e partecipata
- ✓ condivisione di valori e strategie intra- ed inter-istituzionali
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte

### **3 - BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La Direttiva *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* individua l'area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni; *“quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”*.<sup>1</sup>

Il principio di *personalizzazione dei percorsi di studio* enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010 e/o accompagnati da altre diagnosi, altri da individuare in modo specifico all'interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

---

<sup>1</sup> Cfr. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per applicare una metodologia adeguata alle esigenze dell'alunno, "rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi".<sup>2</sup>

Per questo, in coerenza con quanto riportato nella nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "Chiarimenti", si stabilisce quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo "i bisogni e la convenienza"
- si procede alla compilazione della scheda di Individuazione alunni BES di ciascuna classe, per ogni ordine di scuola
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L.104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L.170/2010
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L.170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita
- in presenza di alunni stranieri, sia di primo ingresso che nati in Italia, che presentano difficoltà linguistiche è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, come previsti nel piano personalizzato
- in presenza di alunni adottati che manifestano difficoltà negli apprendimenti il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Inoltre di fronte a bambini adottati gli insegnanti devono accogliere tutto il suo vissuto.

## 4 - RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La rilevazione di bisogni viene effettuata dal *team* docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi.

<sup>2</sup> Cfr. "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Chiarimenti",

Le cinque sottocategorie individuate, includono le seguenti situazioni:

1. **DISABILITÀ** - alunni con disabilità certificata dall'A.S.S. o da Enti accreditati
2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** - alunni con:
  - DSA
  - ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
  - funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
  - funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)
  - deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
  - deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
  - altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
  - disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
  - disturbo della condotta
  - disturbi d'ansia
  - disturbi dell'umore

certificati dall'ASS, da Enti accreditati.

Si accolgono documentazioni redatte da privati, purché seguite da certificazioni dell'A.S.S. entro il termine del ciclo scolastico.

3. **PLUSDOTAZIONE**
  - certificati dall'ASS, da Enti accreditati. Si accolgono documentazioni redatte da privati, purché seguite da certificazioni dell'A.S.S. entro il termine del ciclo scolastico
  - osservazione in itinere da parte dei docenti
4. **SVANTAGGIO O DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**

alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale.- Il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali, cittadinanza ...) e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
5. **ADOZIONE**
  - su segnalazione da parte della famiglia alla scuola
  - in rete tra scuola, famiglia e psicologa di riferimento.

## 5 - AZIONI DI PROGETTAZIONE

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico-educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo migliore possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individuare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- **personalizzazione:** differenziazione dei traguardi da raggiungere nell'ottica dello sviluppo di competenze differenti in base alle proprie caratteristiche personali (differenziazione dei traguardi).
- **individualizzazione:** differenziazione di metodologie, strategie, strumenti e codici nell'idea di raggiungere competenze comuni (differenziazione dei percorsi).
- **VALUTAZIONE:** nei confronti degli alunni con PEI o PDP deve riferirsi agli obiettivi e criteri stabiliti nei singoli piani personalizzati; inoltre deve tener conto dell'evoluzione e dei cambiamenti degli stessi nel tempo.

## 6 - STRUMENTI

<i>Tipologia e normativa di riferimento</i>	<i>documentazione esterna alla scuola</i>	<i>documentazione redatta dalla scuola</i>	<i>modello operativo</i>
<b>1 - DISABILITA'</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L. Q.104/92</li> <li>- D.M. 122/94</li> <li>- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.</li> <li>-D.L. 66/2017</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione della Commissione medica di verifica(art.3 com.1/com.3)</li> <li>- Diagnosi funzionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine conoscitiva</li> <li>- Profilo Dinamico Funzionale Infanzia: in entrata (prima del PEI) e in uscita; Primaria: - in entrata(a fine anno) e in uscita; l'aggiornamento se necessario in terza. Secondaria: in uscita; l'aggiornamento in seconda solo se necessario.</li> <li>- Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale)</li> </ul>	<p>L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'èquipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione dell'alunno (progettazione a lungo termine PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI). In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche del soggetto, interventi riabilitativi, interventi didattici e/o socio-educativi progettati sulla base del contesto e della situazione personale.</p>
<b>2 - DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>			
DSA			Il <b>Piano Didattico Personalizzato</b> è uno strumento che favorisce il percorso scolastico dell'alunno,

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge 53/2003</li> <li>- Legge 170/2010</li> <li>- <u>Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011</u></li> </ul> <p>ADHD Circolare MIUR del 15 giugno 2010</p> <p>BES - <u>Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali</u> - C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 - Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASS o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa</li> <li>- Diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche</li> <li>- Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine conoscitiva</li> <li>- Scheda di rilevazione</li> <li>- Piano Didattico Personalizzato (<b>PDP</b>) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative</li> </ul>	<p>concordato fra docenti, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con BES (DSA, ADHD, disturbi del linguaggio, deficit attenzione...).</p> <p>Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista quando è presente una diagnosi o relazione clinica.</p> <p>Il PDP contiene la rilevazione dei punti forza e delle difficoltà dell'alunno e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.</p> <p>Sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione).</p>
<b>3 - SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali</u></li> <li>- C.M. n. 8 del 9 marzo 2013</li> <li>- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Situazioni documentate segnalate dalla famiglia</li> <li>- Segnalazione servizio sociale se presente</li> <li>- Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine conoscitiva</li> <li>- Scheda di rilevazione</li> <li>- Piano Didattico Personalizzato (PDP)</li> </ul>	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato (l'importante è motivare la scelta). Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia.</p>
<b>3a - Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE</b>			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine conoscitiva</li> </ul>	<p>In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali</u></li> <li>- C.M. n. 8 del 9 marzo 2013</li> <li>- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.</li> <li>- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri</li> <li>- <i>Legge n.107 del 13 luglio 2015</i></li> <li>- <i>C.M. 4233 del 19/02/2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condizione di neo-ingresso in Italia</li> <li>- Monitoraggio d'Istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda di rilevazione</li> <li>- Piano Didattico Personalizzato (PDP)</li> </ul>	<p>lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto tra scuola-famiglia se quest'ultima è partecipe.</p>
---	---	---	--

### 3b - Disagio COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali</u></li> <li>- C.M. n. 8 del 9 marzo 2013</li> <li>- Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazione servizio sociale o altri soggetti (se presente)</li> <li>- Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine conoscitiva</li> <li>- Scheda di rilevazione</li> <li>- Piano Didattico Personalizzato (PDP)</li> </ul>	<p>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita.</p> <p>Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative.</p> <p>Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia</p>
--	--	---	---

### 3 - PLUSDOTAZIONE

La nota del MIUR 562 del 2019 inserisce ufficialmente la plusdotazione tra i Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

Anche in questo caso, come per gli altri BES, la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale possibilità di un percorso di personalizzazione formalizzato in un Piano Didattico Personalizzato.

### 5 - ADOZIONE

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerarlo uguale ai compagni e

momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto.

In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

## **7 - INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA SCUOLA/A.S.S. n4 "Medio Friuli" - E.M.T. - LA NOSTRA FAMIGLIA**

- in presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'A.A.S. n.4 "Medio Friuli"- Equipe Multidisciplinare Territoriale, La Nostra Famiglia, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni). La relazione verrà consegnata in busta chiusa alla famiglia, la quale la consegnerà all'équipe individuata.
- In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T. dell'A.S.S. n.4 "Medio Friuli", a seguito del consenso della famiglia, l'équipe di riferimento trasmetterà apposita documentazione alla scuola o meglio consegnerà ai genitori documentazione da portare agli insegnanti. Su tale documento il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione o modifica del PDP.

## **8 - SCUOLA/AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE**

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Udine, Tavagnacco, Tarcento... La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Scheda di rilevazione ed analisi dei bisogni) o a illustrare verbalmente la situazione all'assistente sociale di riferimento.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dell'Ambito socio-assistenziale di Udine, Tavagnacco, Tarcento... previo consenso della famiglia, la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

## **9 - SCUOLA/CENTRO DI ORIENTAMENTO**

- In presenza di alunni con bisogni educativi speciali la scuola si attiverà in modo particolare per favorire incontri di approfondimento con gli Operatori del Centro regionale di orientamento Alto Friuli. La documentazione del percorso effettuato all'interno del contesto scolastico ed anche mediante l'uso degli strumenti di autoanalisi ed autovalutazione proposti dall'Ente, sarà conservata contestualmente alla documentazione di progettazione (PEI - PDP) e costituirà in particolar modo elemento conoscitivo delle caratteristiche specifiche del minore.

## **10 - SCUOLA/FAMIGLIA**

- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere alla scuola una relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.

## 11 - SCUOLA/DaD (Didattica a Distanza)

Nell'anno scolastico 2019/2020, durante il periodo di sospensione dell'attività in presenza a causa del COVID19, il nostro Istituto si è attivato fin da subito con la didattica a distanza (DAD) attraverso le diverse modalità a seconda degli ordini di scuola e/o dei singoli insegnanti. Sono stati attuati interventi con l'intera classe, ma anche in piccolo gruppo e individualizzati, rispondenti alle singole necessità rispettando le diversità di ciascuno. Nell'anno scolastico 2020/2021, durante la frequenza in presenza, viene data la possibilità della DDI (didattica digitale integrata) agli alunni costretti a stare a casa in quarantena.

Per gli studenti con disabilità, con DSA e, più in generale, per tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), le azioni didattiche messe in campo terranno conto di quanto previsto dai rispettivi piani educativi e didattici personalizzati, e saranno mirati a curare il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva, favorendo la didattica in presenza, in base alle necessità dei singoli.

## 12 - RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tenendo conto che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel Nostro Istituto ha assunto una rilevanza numerica significativa, viene elaborata la seguente rilevazione numerica:

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente (anche se è in continua evoluzione):

### anno scolastico 2019/2020

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>59</b>
• Disabilità visiva	
• Disabilità uditiva	

• Disabilità cognitiva	<b>33</b>
• Disabilità motoria	<b>1</b>
• Autismo	<b>18</b>
• Altro	<b>7</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	
• Disturbi specifici d'apprendimento	<b>49</b>
• Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	<b>5</b>
• Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	<b>2</b>
• Altro	<b>18</b>
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	<b>16</b>
• Disagio comportamentale/ relazionale	<b>4</b>
• Altro	<b>12</b>
<b>TOTALI</b>	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLI	<b>59</b>
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>65</b>
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>20</b>

**anno scolastico 2020/2021**

Rilevazione dei BES presenti	<b>Numero</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>47</b>
• Disabilità visiva	
• Disabilità uditiva	
• Disabilità cognitiva	<b>22</b>
• Disabilità motoria	
• Autismo	<b>11</b>

• Altro	<b>14</b>
2. Disturbi evolutivi specifici	
• Disturbi specifici d'apprendimento	<b>31</b>
• Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	<b>9</b>
• Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	<b>2</b>
• Altro	<b>20</b>
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	<b>14</b>
• Disagio comportamentale/ relazionale	<b>16</b>
• Altro	<b>12</b>
TOTALI	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLI	<b>47</b>
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>48</b>
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>32</b>

### 13 - RILEVAZIONE RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE E DEL TERRITORIO

**1 - RISORSE PROFESSIONALI INTERNE:** insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) -

1.1 Risorse professionali interne	Numero	Azioni	Si/No
Coordinatori di classe o altre	31	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
		Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
Funzione strumentale Benessere (di Inclusione)	2	Tutoraggio alunni	
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	<b>Si</b>
Funzione Strumentale Stranieri	2		
Referente Continuità	1		

		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	98	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
		Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
		Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
		Altro	<b>Si</b>
Altri docenti (specificare)	14	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
		Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
		Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
		Altro	<b>Si</b>
		Altro	
Personale ATA	10	Assistenza alunni con disabilità	<b>Si</b>
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	
		Altro	<b>Si</b>

#### Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	Prevalentemente utilizzate in	Si/No
Insegnanti di sostegno	25	Attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali;	
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	35	Attività di accoglienza nelle classi; Attività laboratoriali sul benessere all'interno del singolo gruppo classe o all'interno di ciascuna classe.	
Funzioni strumentali per l'inclusione (disabilità, DSA e tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali)	2	Coordinazione: -delle attività di inclusione in tutti e tre gli ordini di scuola; -della formazione classi prime; -rapporto tra scuola e famiglia; accoglienza alunni BES; Collaborazione con enti e/o risorse territoriali: -assistenti sociali; doposcuola; sportello d'ascolto...	
Personale ATA	4	- Assistenza alunni disabili o in difficoltà;	
	5	-Supporto in situazioni di emergenza. Ad esempio: malessere significativo di un alunno;	



Servizi socio-sanitari	9	A seconda del comune di residenza dell'alunno in carico.	-Per interventi socio-educativi a casa e/o a scuola.  -Per interventi mirati alla cura della persona aiutandola a soddisfare bisogni primari (andare in bagno, mangiare..)
Altro			

### 3 - RISORSE AMBIENTALI

Risorse ambientali	Presenza	Specificare	Molti/abbastanza	Pochi/non abbastanza
accessibili e fruibili	Materiali, strumenti tecnologici	pc, tablet	X	
	Spazi	aule per svolgere attività in piccolo gruppo o individuali;		X
	Libri di testo	libri personalizzati e semplificati/ridotti		X
	Informazioni, strumenti di comunicazione			X
	Altro			

### 4 - ATTI INTERNI CON INDICAZIONI DI PROCEDURE CONDIVISE<sup>3</sup>

Presenza di protocolli	Documentazione azioni condivise	Si/No
	Accoglienza stranieri	sì
	Scheda rilevamento BES	sì
	Altro: Criteri di Formazione delle classi	sì

### 5 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO<sup>4</sup>



		DEUTSCHE VERBEN (alunni classe 2B - attività a gruppo DaD). Creazione PRESENTAZIONE esposta in video lezione alla classe	1	3 video lezioni	1	Tutti i genitori della classe.
		-HERZLICHEN GLÜCKWUNSCH/FEIERTAGE (attività individuale DaD). Creazione -PRESENTAZIONE esposta in video lezione alla classe	1	3 video lezioni	1	
		-STELL DICH VOR (attività individuale esposta in video lezione alla classe)	1	3 video lezioni	1	
		-Realizzazione di materiali per il Weltfrauentag 2020	5	consegna domestica	1	
		-Realizzazione di materiali per la Settimana dell'Arte - Ich bin ein Baum -	3	attività in presenza		
		- Realizzazione di un cartellone per il Valentinstag Liebe ist ...	2	attività in presenza	1	
		- Realizzazione di materiali per il progetto Coltiviamo le buone idee: percorso di educazione alimentare (impariamo ad imparare)	1			
		-Assemblaggio attività iniziata l'a.s.2018/2019 Die Bremer Stadtmusikanten	1 (solo alunne)		1	
		-- Schede di Lavoro "Arbui" che avrebbero dovuto essere utilizzate durante la Settimana dell'Arte	1		1	
		- Il Castello: elaborazione di una presentazione google condivisa da tutta la classe a carattere storico (attività collettiva, nella quale ciascuno mette in atto i propri "Punti di Forza")	2	4 video lezioni con i docenti e altro tempo tra loro in piccoli gruppi e/o individualmente su Piattaforma Meet	5	
			3		8	
		-Merenda in compagnia			1	
			2	10 videolezioni		

		-Emozioni, Stati d'animo e situazioni...durante il COVID19: elaborazione di una presentazione google condivisa da tutta la classe per poter esternare paure, dubbi, ansie...del momento.	3	8	6 1 o 2 per classe	
	<b>PRIMARIA</b>	-Attività sui diversi modi di apprendere e diversità;  -Attività di alfabetizzazione emozionale rivolto a tutte le classi prime e dove se ne vede la necessità (in particolar modo dove sono presenti alunni BES);	7  Tutte le ultime classi di ogni ordine	settimanalmente e/o ogni volta che se ne vede la necessità  Una giornata sempre e talvolta per più volte		
	<b>INFANZIA</b>	-continuità: per alunni in passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria-dalla scuola Primaria alla sec. di I grado...  -Monitoraggio e osservazione da parte delle insegnanti per riuscire a cogliere manifestazioni di disagio;	In tutte le classi  1		2 4	
	<b>SECONDARIA</b>	-Dammi un 5  -Abbattiamo le barriere  -Progetto Musicale  -Progetto "Ragazzi all'Opera"  -Il piccolo spazzacamino  -Progetto Regionale: "Bambini, cittadini di domani"  -Progetto sulle Emozioni	3  2  3  5  Tutte  Tutte  Tutte  1 2	4 8 intero anno intero anno intero anno 60 30 Quotidianamente	tutti tutti tutti 14 5 tutte 3 4 4	Tutti i genitori          X X X
		-Attività di routine quotidiane inclusive	1	mensilmente	Tutte	X X

		<p>-Attività espressive/teatrali</p> <p>-DAD: Uso di Padlet</p> <p>-”MerendaFruttiamo” su Meet</p> <p>-”Lontani ma vicini”: percorso DAD (su piattaforma Meet, con google drive...)</p>	2	<p>un giorno alla settimana</p> <p>3</p> <p>settimanalmente</p>		
Attività informativo/ formative	<p><b>PRIMARIA</b></p>	<p>Progetto “Bullismo e Cyberbullismo”</p> <p>-Progetto letture</p> <p>-Progetto “Dialogo”</p> <p>-”Le città e la gestione sostenibile dell’acqua e delle risorse naturali” (CeVI)</p>	<p>quarte e quinte</p> <p>tutte le classi</p> <p>1</p>	<p>4 per ciascuna classe</p> <p>16 per alunni e 8 per gli insegnanti</p>	<p>Tutti</p> <p>7</p>	<p>Tutti</p>
Laboratori Inclusivi		<p>Quilling classe 2B (gli alunni a piccolo gruppo si sono assentati dalla lezione di tedesco per partecipare all’attività)</p> <p>-Origami</p> <p>-Progetto LIKE- competenze per la vita e per la scuola, “Sei un mito” laboratorio di teatro sociale, Damatrà onlus</p> <p>- Creazione di un gioco didattico: “Grammatiko”</p>	<p>classi aperte plesso secondari a N° partecipanti variabili a seconda delle mattinate del venerdì da 5 a 30</p> <p>2 (Gruppo misto di</p>	<p>lezione in presenza (a piccolo gruppo)</p> <p>20 ore (1h e mezza ogni venerdì da ottobre 2019 a febbraio 2020)</p> <p>14 ore in palestra</p> <p>13 ore</p>	<p>1</p> <p>Docent e di discipli na - docenti sostegn o - educato ri</p> <p>10</p> <p>3</p>	

			24 alunni)	in aula + 1 ora per visione spettacolo dei compagni.	2	
		-Scrittura creativa + libro digitale bookcreator	13 alunni di due classi	10 ore tutta la classe + 4-6 ore gli alunni editor	2	
		Scrittura creativa : RaccontaMi	1	Due ore settimanali in video lezione durante tutto il periodo DAD	3	
	<b>PRIMARIA</b>	-Scrittura creativa Ti racconto una storia..	1	“	1	
		-Lettura e rielaborazione di un romanzo attraverso un booktrailer	1	12 ore in classe, 10 ore di impegno domestico	2	
		-Laboratorio NET (Attività diversificate sul riciclo della carta) (Attività diversificate sul riciclo della plastica)	1	6	tutti	
		-Laboratorio ERT (Pittura con la cenere)	3	2	3	
		-Laboratorio ERT (la forma effimera)	3	8	1	Tutti i genitori delle classi coinvolte
		-Laboratorio ERT (nella pancia del teatro)	1	4	4	“
		-Laboratorio di ceramica	1	4	2	
		-Saper fare: carta, legno, stoffa, pietra. (progetto Scalise, interventi con i nonni)	2	8	3	“
		-Percorso “Acqua bene comune dell’umanità: educare alla cittadinanza attiva” (ass. CeVI)	3	4	1	X
	<b>INFANZIA</b>	-Laboratorio/Spettacolo Musicale di Natale	1	3	8	
		-Recite di Natale	4	20	8	

		-Progetto "Musica e Teatro" (Teatro Bon)	Tutte le classi	22	7	X
		-Festa di fine anno: "Danze e canti"	Tutte	12 per ogni classe	tutte	
		-Percorso volto ad aiutare a sviluppare l'empatia nei confronti delle emozioni e dei vissuti propri ed altrui, ad acquisire comportamenti di gratitudine, di gentilezza e di fiducia nei confronti degli altri	1	4	4	
			1	15		
		-Festa di Natale		8 per sez.	Tutte	
		-Teatro genitori	Tutte	2	Tutte	
		-"Mani...polando": promozione delle relazioni e del rispetto delle regole	Tutte	una o due volte alla settimana	Tutte	
			1			
Altro						

## 14 - SINTESI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				x	
Risorse professionali interne			x		
Risorse professionali esterne			x		
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti				x	

Risorse ambientali accessibili e fruibili			x		
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)				x	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Azioni e progetti condivisi con le famiglie			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

### Elementi qualitativi<sup>6</sup>

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	X		
Istruzione e formazione docenti	X		
Organizzazione che promuove l'inclusione	X		
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	x		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		x	
Altro			

<sup>6</sup> Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	x		
Laboratori e attività aggiuntive		x	
Collaborazioni con il territorio		x	
Confronto e condivisione interno	x		

Confronto e condivisione con agenzie esterne		x	
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli		X	

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azione e delle metodologie utilizzate		x	

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi		X	
Gestione tempi		X	
Modalità di lavoro		X	
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio	X		

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	X		

### Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				x	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				x	
Strategie inclusive			x		
Definizione compiti e ruoli			X		
Azioni e metodologie didattiche inclusive			x		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Organizzazione scolastica			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

## 15 - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **D.S.:** coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- **F.S. alunni BES:** -collabora con gli insegnanti alla pianificazione di interventi mirati; riferisce sulle normative al GLI e ai singoli insegnanti; - mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES; fa da riferimento per la compilazione del PDP
- **GLI:** elabora proposte, linee operative da condividere e presentare a livello collegiale, propone linee di progettazione comune e criteri di intervento per migliorare l'inclusione, stabilisce modalità comuni di compilazione dei documenti per la programmazione e il monitoraggio degli interventi
- **Coordinatori di classe:** raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari
- **Consiglio di classe/interclasse/sezione:** individua i BES, li segnala al GLI e propone interventi di recupero e li realizza
- **Docenti curricolari:** rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici
- **Personale ATA:** collabora con le figure coinvolte nell'inclusività, specialmente con la funzione strumentale.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La formazione avverrà:

- partecipazione alla formazione deliberata dal C. D.
- partecipazione su base volontaria a corsi specifici sui B.E.S.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Le competenze raggiunte verranno verificate e valutate considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- Verranno adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Coordinamento tra docenti del consiglio di classe/interclasse/sezione per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi individualizzati o personalizzati (PEI, PDP)
- Attività per piccoli gruppi
- Cooperative learning per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento tra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale
- Didattica per progetti

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con l'ASL e con l'Associazione "La Nostra Famiglia", per confronti periodici in occasione degli incontri per la condivisione del PEI e del PDP o per condividere i percorsi da effettuare con gli alunni con BES in base alle difficoltà riscontrate e ai percorsi riabilitativi programmati
- Rapporti con specialisti privati che seguono alunni con BES
- collaborazione con gli educatori e gli operatori socio-sanitari
- collaborazione con Enti pubblici

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola
- Partecipazione ai lavori del GLL di un rappresentante delle famiglie con figli con BES, per ogni ordine di scuola

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Costruire un curriculum finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

### Valorizzazione delle risorse esistenti

- scoprire e valorizzare le potenzialità peculiari di ciascun alunno
- valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- individuare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES
- supporto di collaboratori scolastici

### Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- adesione a progetti territoriali (Comune, Provincia, Regione, Miur)
- valutazione di offerte provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio
- acquisizione di materiale specifico per l'inclusione mediante progetti specifici
- supporto di educatori ed operatori socio-sanitari su progetti formativi specifici

### Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola
- sviluppo di un percorso di continuità con attività programmate
- attività di orientamento attraverso iniziative formative integrate tra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali
- progetto di Accoglienza per le classi prime di ogni ordine di scuola.
- per la scuola secondaria: per le classi prime: Consigli di classe, all'inizio dell'anno scolastico, affinché scuola e famiglia possano camminare insieme.

## PREVISIONE ALUNNI L.104/92 a.s. 2020/2021

ORDINE DI SCUOLA	TOTALE
SCUOLA <b>INFANZIA</b>	7
SCUOLA <b>PRIMARIA</b>	26
SCUOLA <b>SECONDARIA</b>	14
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>

### ► APPENDICE: PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità

- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica- indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8